



P A R C O N A Z I O N A L E

**ValGrande**

Relazione sulla performance 2019  
dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande  
(Art. 13 comma 6 lettera b del Decreto Legislativo 150/2009)

**Vogogna, giugno 2020**

## Indice

1. **PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**
  2. **SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI**
    - 2.1 Strategie del piano e risultati in rapporto agli indicatori di outcome
    - 2.2 Obiettivi del piano e risultati di performance
    - 2.3 Le principali attività svolte nelle sette aree strategiche
  3. **ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE**
    - 3.1 Il contesto esterno di riferimento
    - 3.2 L'Amministrazione
    - 3.3 Il quadro delle attività svolte
    - 3.4 Le criticità e le opportunità
  4. **MISURAZIONE E VALUTAZIONE**
    - 4.1 La performance organizzativa
    - 4.2 Obiettivi individuali
    - 4.3 Trasparenza, anticorruzione e livello dei servizi
  5. **RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ**
  6. **PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE**
  7. **IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**
    - 7.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità
    - 7.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.
- 
- Allegato 1**      **Esiti delle attività svolte nel 2019 in rapporto alle matrici strategiche ed a ciascun indicatore di outcome**
- Allegato 2**      **Obbiettivi, piani operativi e quantificazione della performance organizzativa**
- Allegato 3**      **Monitoraggio semestrale sull'avanzamento delle attività programmate**

## 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La Relazione sulla Performance 2019 dell'Ente viene predisposta in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009<sup>1</sup> al fine di illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno di riferimento in relazione a quanto programmato con il Piano della Performance per il triennio 2019-2021, alle risorse di cui al Bilancio di Previsione 2019 ed alle schede di attuazione sempre in riferimento al solo anno 2019.

La relazione è stata predisposta - e si articola – con riferimento a contenuti che seguono le Linee Guida (LG) per la Relazione sulla Performance n.3 del novembre 2018, redatte dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) che svolge, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR 105/2016, le funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in materia di ciclo della performance<sup>2</sup>.

Pur rivolgendosi tali LG ai ministeri, si è assunto quanto indicato in apertura delle stesse, ovvero che “resta fermo che gli indirizzi metodologici e le indicazioni di carattere generale sono applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato, che potranno adeguarvisi in sede di predisposizione e validazione delle rispettive Relazioni”.

Con il 2019 Parco nazionale applica il nuovo modello del “Sistema di Misurazione e valutazione della performance” approvato dall'Ente nel gennaio 2019 quale aggiornamento dell'evoluzione normativa intervenuta; e redige la *relazione* considerando i “contenuti minimi” delle nuove LG<sup>3</sup> (cfr. pag. 6 delle stesse), ovvero:

- sintesi dei principali risultati raggiunti;
- analisi del contesto e delle risorse (assicurando, per quanto riguarda le risorse finanziarie, la coerenza con le informazioni contenute nel Piano e nella Nota integrativa al Bilancio consuntivo);
- misurazione e valutazione:
  - ✓ della *performance* organizzativa;
  - ✓ della *performance* individuale.

Relazione e contenuti che, va ricordato, sono da riferire alle dimensioni di bilancio e di personale (10 persone oltre al direttore) di un Ente non economico quale è il Parco nazionale della Val Grande.

La relazione mantiene comunque quella puntualizzazione ed esplicitazione di indicatori e target di riferimento messi a punto negli anni passati con il Piano della performance, trovandovi compiutamente espressi valori quantitativi, nonché il collegamento di tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie.

In coerenza con le LG 3/2018 la Relazione annuale sulla performance persegue due finalità principali, quella di essere “strumento di miglioramento gestionale grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della performance”, e quello di essere uno “strumento di accountability attraverso il quale l'amministrazione può rendicontare a tutti gli stakeholder, interni ed

---

<sup>1</sup> Come aggiornato dal DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (17G00088) (GU Serie Generale n.130 del 07-06-2017).

<sup>2</sup> Si richiama che a livello nazionale il ciclo della performance è stato attribuito alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT), poi divenuta Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Il decreto legge n. 90 del 2014 (convertito nella legge n. 114/2014) ha trasferito tale competenza al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<sup>3</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance. Linee Guida n.3, novembre 2018, pag. 6.

esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti – e le relative cause – rispetto agli obiettivi programmati”.

A seguito della modifica all'articolo 10 del d.lgs. n. 150/2009 operata dal d.lgs. 74/2017 entro il 30 giugno di ogni anno le amministrazioni pubblicano, sul proprio sito istituzionale e sul Portale della performance, la Relazione annuale sulla performance, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'OIV.

## 2. SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

In questo capitolo, come richiesto dalle linee guida sono presentati, con una logica a cascata, i risultati di performance conseguiti dall'Ente parco nel corso dell'anno 2019. In accordo con le LG 2018 tali risultati vanno riferiti a processi e progetti e a singole unità organizzative dell'Ente (i Servizi tecnici ed amministrativi), secondo una chiave di valutazione di performance complessiva interna ed esterna all'ente da leggere in modo complementare al SMVP.

Nei paragrafi seguenti si possono così esaminare i risultati di sintesi per i sette raggruppamenti strategici del piano associati alla pluralità di indicatori di outcome adottati per ogni obiettivo operativo (cfr 2.1), quindi, in maniera più articolata le tabelle valutative della performance complessiva (cfr 2.2 e allegato 1).

Il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi complessivi con la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'ente (con la valutazione dell'OIV) e la valutazione individuale sono invece descritti al capitolo 4, con il relativo allegato 2.

### 2.1 *Strategie del piano e risultati in rapporto agli indicatori di outcome*

Con l'avvio della performance (triennio 2011-2013) l'Amministrazione aveva fissato una serie di obiettivi che, stante il carattere iterativo e di prima implementazione del piano, hanno mantenuto di fatto, e nella loro integrità, il loro valore generale fino al 2016 quando è stato avviato un nuovo ciclo gestionale.

Il nuovo ciclo gestionale avviato nel 2016 con il documento "Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente" (delibera Consiglio Direttivo n. 4 del 26/1/2016), da una parte confermava la continuità dell'architettura complessiva della strategia dell'ente sulle sette aree tematiche di azione, dall'altra ha ridefinito gli elementi di contesto e di priorità che dovevano caratterizzare il ciclo amministrativo dei nuovi organi, specificandone, con l'approvazione dei singoli piani della performance gli obiettivi e le priorità dell'anno, vuoi per l'ente nel suo complesso, vuoi per le performance individuali del personale e del direttore.

In particolare gli obiettivi per le diverse aree di lavoro sono i seguenti:

- perseguimento degli obiettivi istituzionali
- miglioramento progressivo degli habitat
- miglioramento progressivo della infrastrutturazione leggera della fruizione (sentieri, bivacchi e rifugi)
- rafforzamento dell'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio
- razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco
- collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità istitutive proponendosi anche per il triennio 2019-2021 a divenire incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

Dal punto di vista della performance dell'insieme del piano, e quindi organizzativa, tale finalità trova in primo luogo esito nella capacità degli indicatori di outcome di dare consistenza esplicita ai risultati raggiunti nella matrice di relazione tra insieme degli indicatori e loro relazione con singolo obiettivo strategico.

Al fine di costruire tale matrice di sintesi valutativa in rapporto agli indicatori di outcome, nonché quella quantitativa del grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dalle singole attività (cfr. successivo paragrafo 2.2), sono state predisposte le matrici riportate in allegato 1.

In tali matrici si sono evidenziate, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, il livello di interazione tra articolazione degli obiettivi strategici e sistema degli indicatori di outcome individuati per ogni specifica area strategica. A ciascun incrocio obiettivo/indicatore di outcome sono associate le attività previste, contraddistinte dalla sigla numerica (UPCN n., UPGR n., AP n., PF n., UD n.) che identifica le schede del piano delle attività, che prendono diversa colorazione (icona colorata) in ragione del loro grado di capacità di risposta allo stesso indicatore di outcome.

L'insieme degli indicatori di outcome, rappresentati nella matrice che segue, spiega la misura della prestazione complessiva rispetto alla singola area strategica e all'insieme delle aree strategiche. Sarà invece l'incrocio tra singolo obiettivo e singolo outcome ad evidenziare fino a che punto quella specifica interazione si è realizzata attraverso una o più azioni operative del piano richiamate nella stessa casella di incrocio. Azioni operative che a loro volta assumono tre colorazioni diverse (verde, arancione e rossa) in ragione dei target raggiunti dalle singole attività ivi previste.

La costruzione delle sette matrici riportate in allegato 1 ha consentito quindi di avere un compendio delle attività dell'anno 2019, propedeutico alla duplice restituzione di risultato: quella della capacità dell'azione del parco a rispondere alla molteplicità degli indicatori di output individuati, quella di definizione quantitativa del grado di raggiungimento degli obiettivi che si vedrà al paragrafo successivo.

Nella figura seguente sono rappresentati, in relazione al flow-chart logico-operativo dell'**albero della performance** disegnato nel piano, i sette raggruppamenti tematici strategici ai quali sono collegati i risultati di sintesi conseguiti nel corso del 2019 per singolo indicatore di outcome e per target complessivi.

La misura del risultato (indicatore outcome) è evidenziata dalla colorazione del riquadro<sup>6</sup>, che determina fino a che punto i risultati sono stati conseguiti attraverso una gerarchizzazione per tre livelli:

- a) il risultato di outcome è stato pienamente raggiunto (verde)
- b) il risultato di outcome è stato raggiunto parzialmente, ma è in linea con l'orizzonte temporale di raggiungimento dell'obiettivo strategico pluriennale (arancione);

---

<sup>6</sup> La colorazione dell'indicatore di outcome assume valore verde (pieno risultato) quando almeno metà delle azioni operative "qualificanti" quella riga di outcome sono positive (icone/faccine verdi associate alle azioni del piano identificate dalla sigla delle schede dedicate), valore arancione quando le "faccine" arancioni sono prevalenti e/o c'è una posizione di parità tra esiti positivi ed esiti negativi delle azioni, infine valore rosso quando sulla riga le azioni del piano non raggiunte sono almeno il 50% di quelle complessive.

Il colore delle singole "faccine" riflette a consuntivo il raggiungimento dei target assegnati a ciascun indicatore dell'obiettivo operativo in termini quantitativi oppure qualitativi a seconda del caso. Di questi risultati si dà conto nel successivo paragrafo.

Nelle matrici vi sono inoltre sigle neutre (sigle non colorate) che sono state applicate ad alcune azioni previste nel piano delle attività, che per ragioni per lo più esterne all'organizzazione dei servizi, sono state necessariamente posticipate per sostanziali aspetti procedurali e autorizzativi non dipendenti totalmente dal parco.

Le sigle delle attività riportate nelle tabelle riconducono anche alle strutture di servizio dell'ente che sono:

AP Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente

PF Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio

UPCN Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa

UPGR Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione.

Nel piano del 2019 si è inoltre dato rilevanza ad alcuni progetti di carattere integrato riponendo le attività delle singole azioni sotto la direzione dell'ente, quindi con una ulteriore sigla di riferimento "UD".

c) il risultato di outcome non è stato raggiunto (rosso).

<b>Matrice risultati di sintesi per i sette raggruppamenti strategici</b>						
Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico	Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario	Governance e sviluppo locale	Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità, nonché supporto alla ricerca scientifica	Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio e dei rischi idrogeologici	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali</i>	<i>Coinvolgimento delle rappresentanze/i istituzioni locali in progetti finalizzati</i>	<i>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP</i>	<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)</i>
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</i>	<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale.</i>	<i>Attivazione di progetti in ambito rurale</i>	<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	<i>Contenimento presenza cinghiale</i>	<i>Miglioramento della trasparenza</i>
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	<i>Coinvolgimento comunità e associazioni locali in progetti congiunti</i>	<i>Valorizzazione competitiva delle produzioni locali</i>	<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	<i>Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione</i>	<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area ZSC/ZPS del parco.</i>	<i>Attività di prevenzione della corruzione</i>
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</i>	<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>	<i>Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.</i>	<i>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</i>	<i>Implementare azioni congiunte con altri enti parco</i>	<i>Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.</i>	<i>Tutela dei dati personali</i>
<i>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</i>	<i>Conservazione unità giardino e affreschi di Villa Biraghi</i>	<i>Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati</i>	<i>Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del</i>	<i>Diversificazione e dell'offerta di servizi su target specifici</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema</i>	<i>Permeabilità competenze e professionalità</i>

			<i>parco sul tema convivenza con il predatore lupo</i>		<i>dell'offerta di servizi del parco</i>	
<i>Conservazione ecomosaico del parco con azioni/interventi di frammentazione</i>		<i>Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali</i>	<i>Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco</i>			<i>Integrazione interna attività uffici</i>
<i>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori ecc.)</i>			<i>Innovare la comunicazione turistica</i>			<i>Aggiornament o strumenti di governo e regolazione</i>
<i>Gestione MAB UNESCO</i>						<i>Strumenti di piano e nuova programmazio ne</i>
<i>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</i>						<i>Monitoraggio attuazione attività programmate</i>
<i>Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfolo gico del parco</i>						<i>Reperimento risorse esterne</i>
<i>Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfolo gico del parco</i>						<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale</i>
<i>Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche</i>						<i>Corretta applicazione dei contratti di lavoro e della norma in materia di lavoro pubblico</i>
<i>Conoscenza, recupero e valorizzazione del valore ecotonale dei terrazzamenti</i>						
<i>Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco</i>						

#### Legenda risultati:

- In verde i risultati pienamente raggiunti rispetto al target programmato
- In arancione i risultati che, rispetto al target programmato, non sono stati completamente raggiunti e/o presentano margini di miglioramento e completamento da perseguire nel corso del 2019

- In rosso i risultati che, sempre rispetto al target programmato, non sono stati raggiunti e necessitano una trattazione più compiuta nel periodo pluriennale di considerazione del piano.

Come si può osservare nel 2019 alle sette aree strategiche dell'azione del parco sono stati associati 54 indicatori di outcome, 5 in più rispetto al 2018.

Dalla matrice emerge, in prima istanza, una valutazione di sintesi dell'andamento della performance rispetto l'insieme delle aree strategiche ed i relativi obiettivi operativi. Il mosaico dei colori consente infatti di cogliere, attraverso le gradualità degli stessi, il grado e la "mappa" dei risultati raggiunti.

Su 54 indicatori considerati 44, pari al 81%, risultano positivamente raggiunti, 9 non completamente raggiunti (16 %), ed il solo rimanente non raggiunto (2%).

Va in ogni caso specificato che le azioni/attività "aggiuntive" sopraggiunte e/o intraprese al di fuori del piano di attività non sono conteggiate nel bilancio qui esposto.

A proposito degli indicatori, dalla tabella appare come anche nel 2019 si siano presentate "negatività" di risultato (non raggiunti o non pienamente raggiunti) per alcune azioni del piano della performance relative, in particolare, agli indicatori di outcome riferiti al coinvolgimento delle istanze del territorio, in particolare quelle di attivazione dei piani (del parco, di gestione della ZSC, della fase 2 della CETS).

Si tratta di obiettivi che si relazionano, da una parte con le effettive dinamiche di implementazione dei piani, dall'altra al fattore "tempo" delle risorse umane interessate nell'azione di accompagnamento della governance dei progetti relativi al coinvolgimento degli attori locali. Nel primo caso si tratta di dinamiche condizionate in primo luogo dai "tempi della politica", ovvero di decisioni in corso relative all'ampliamento del parco in particolare, che si sono al fine determinate con espressione di parere del Consiglio direttivo solo alla fine dell'anno (4 dicembre). Si tratta in ogni caso di obiettivi di coinvolgimento che, nella misura in cui appartengono ad obiettivi operativi pluriennali, dovranno avere una modalità di attenzione e più efficace svolgimento nello stesso periodo di validità del piano della performance. Nel secondo si tratta di trovare strade alternative per sostenere il processo partecipato che non sono per altro mancate con la continuità ed il successo partecipativo del progetto "mappe di comunità".

## **2.2 Obiettivi del piano e risultati di performance**

Il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini quantitativi è l'oggetto di questo capitolo che costituisce il complemento alla disamina della performance sopra delineata e sviluppata in rapporto agli indicatori di outcome di ciascuna obiettivo strategico, nonché del livello di raggiungimento dei target assegnati ad opera di ciascuna attività così come rappresentate nelle sette matrici relative alle aree strategiche (allegato 1).

In particolare, il raggiungimento degli obiettivi di performance è qui descritto attraverso l'espressione quantitativa del grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dagli obiettivi operativi.

Sotto il profilo procedurale va qui ricordato che tale approccio di quantificazione nasceva dai feedback di monitoraggio della Relazione sulla performance 2011, con i quali la CIVIT aveva predisposto istruzioni per la compilazione degli allegati della delibera CIVIT n.5/2012. Questi valori quantitativi si sono comunque mantenuti, nonostante la misurazione quantitativa della performance organizzativa sia prevista dalle LG 2018 e illustrata al capitolo 4. Si tratta infatti di una quantificazione della performance che consente di disporre, per gli stakeholder e per l'organo politico amministrativo, e di rendicontare a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato.

Sulla scorta delle matrici di risultato sopra illustrate si è dunque proceduto a predisporre la tabella-obiettivi di seguito riportata, costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori, ottenendo così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie (*)	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori		Grado di Raggiungimento Obiettivo	Note
<b>Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness. Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari. Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione.	12 azioni	8 4	😊 😐	92	
<b>Implementare ed integrare la connettività ecologica</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. GIS/database faunistico Ampliamento dell'area protetta Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Gestione MAB UNESCO	8 azioni	4 4	😊 😐	87,5	
<b>Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali di volontariato, pescatori ecc.). Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche Conoscenza, recupero e valorizzazione del valore ecotonal dei terrazzamenti	7 azioni	7	😊	100	

Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico del parco	3 azioni	2 1	😊 😞	91,7	
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. GIS/database faunistico Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Coinvolgimento associazioni locali di volontariato, pescatori ecc.)	6 azioni	6	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Valorizzare il patrimonio forestale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco.	3 azioni	3	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali.	4 azioni	4	😊	100	
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	no	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Conservazione Villa Biraghi Identificare BBCCAA paesi mappe di comunità	5 azioni	4 1	😊 😞	81	
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco". Identificare BBCCAA paesi mappe di comunità	6 azioni	6	😊	100	

<b>Preservare e valorizzare la cultura materiale</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità e associazioni locali in progetti congiunti	4 azioni	4	😊	100	
<b>Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento comunità e associazioni locali in progetti congiunti.	3 azioni	3	😊	100	Sono mancate proposte di campi di volontariato da soggetti terzi; non effettuata giornata trasparenza, fatto forum CETS
<b>Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	1 azioni	1	😐	75	
<b>Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento e governance delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco. Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati.	5 azioni	5	😊	100	
<b>Sostenere progetti pilota di sviluppo a partire da fattori endogeni dello sviluppo</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento e governance delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati Attivazione di progetti in ambito rurale e forestale	3 azioni	1 2	😊 😐	83	
<b>Migliorare il sistema dell'offerta</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco. Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali	2 azioni	2	😊	100	

<b>Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.) Innovare la comunicazione turistica	6 azioni	5 1	 	95,8	
<b>Educare alla sostenibilità</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori).	4 azioni	4		100	
<b>Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema della convivenza con il lupo.	2 azioni	2		100	
<b>Promuovere la ricerca scientifica</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco.	3 azioni	3		100	
<b>Promuovere l'ecoturismo</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco Incremento dell'offerta dei servizi Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici	7 azioni	6 1	 	96,4	
<b>Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	18 azioni	16 2	 	97	Nel totale delle azioni non sono conteggiate 6 attività slittate al 2019

Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	9 azioni	9	😊	100	
Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione.	2 azioni	2	😊	100	
Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	2 azioni	2	😊	100	
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Implementare azioni congiunte con altri parchi	3 azioni	3	😊	100	
Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RCP)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP	3 azioni	2 1	😊 😐	92	
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Contenimento presenza cinghiale.	1 azione	1	😊	100	
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco	2 azioni	2	😐	75	Posticipata alla stesura del piano del parco il piano di gestione ZSC-ZPS

Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.	1 azione	1	😊	100
Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazioni e dissesti idrogeologici	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati).	1 azione	1	😊	100
Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi) Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione Tutela dei dati personali	10 azioni	9 1	😊 😐	97,5
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	3 azioni	3	😊	100
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale		SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi) Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione Tutela dei dati personali Permeabilità competenze e professionalità Integrazione interna attività uffici	14 azioni	13 1	😊 😐	98,2
Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	<i>Pari opportunità</i>	SI	Permeabilità competenze e professionalità.	1 azione	1	😊	100

<b>Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione Strumenti di piano e nuova programmazione.	6 azioni	2 4	😊 😐	83	Posticipato alla stesura del piano del parco il piano di gestione ZSC-ZPS
<b>Integrare e valorizzare compiti e ruolo RCP</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	Si	. Integrazione interna attività uffici.	4 azioni	2 2	😊 😐	87,5	
<b>Fundraising</b>	<i>Contenimento della spesa</i>	NO	Reperimento risorse esterne	1 azione	1	😊	100	
<b>Efficacia risorse e attività piano della performance</b>	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Monitoraggio attuazione attività programmate	1 azione	1	😐	75	

### 2.3 Le principali attività svolte nelle sette aree strategiche

Di seguito si illustrano sinteticamente l'insieme delle azioni delle sette aree strategiche dell'albero della performance, rimandando al successivo capitolo l'illustrazione dei risultati della performance complessiva (organizzativa) e di quelli attribuiti come obiettivi alle attività dei quattro servizi dell'ente.

La realizzazione del disegno strategico secondo gli obiettivi, i tempi e le procedure delineate nella programmazione integrata al documento di Bilancio è avvenuta con la sollecitazione di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, in particolare attraverso il ruolo della Comunità del Parco.

Veniamo quindi alle attività dell'anno di cui alle sette aree strategiche del piano della performance.

Una prima area di riferimento è quella che definisce gli obiettivi strategici collegati al tema della "Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico", dove sono comprese a bilancio attività che per il loro carattere interdisciplinare e polivalente rispondono ad obiettivi strategici quali:

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

Un ruolo cruciale in questa area strategica ha continuato ad essere svolto dal contributo straordinario alla ricerca attraverso la Direttiva Biodiversità, anche se con risorse parzialmente ridotte nell'annualità 2019. In accordo con i quattro parchi nazionali dell'arco alpino si è data continuità alle otto aree tematiche di ricerca oggetto del protocollo; inoltre si è dato seguito alla predisposizione degli Atlanti tematici con l'impegno di spesa per la loro realizzazione. Sul piano della ricerca va ricordata una più integrata attenzione agli ambienti terrazzati oggetto non solo della ricerca dell'università di Bolzano sugli aspetti ecologici e naturalistici, ma anche l'avvio del progetto Interreg con nove partner italiani e svizzeri. Ancora, tra le attività in quest'area strategica, vanno citate la gestione dell'area ZSC del parco, il mantenimento

dell'operatività della rete delle piazzole d'intervento AIB, la gestione del piano cinghiale con gli indennizzi ai danni da fauna selvatica alle colture agricole, la gestione del Regolamento delle attività di pesca, il coordinamento con partner di progetto e il ripopolamento del gambero di fiume e dello scazone nell'ambito del progetto Idrolife con il CNR. Ancora in questo ambito di attività vi è stata l'attività del Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark con la promozione della "Via Geoalpina", con i due nuovi sentieri a tema geologico della "Linea Pogallo" e della "Serie dei Laghi", gli usi e le attività presso il GeoLab, e con l'ottenimento dell'assegnazione, per il 2021, dell'organizzazione della Conferenza europea EGN dei geoparchi.

Infine ancora le attività di monitoraggio e informazione del cosiddetto "post Life" del progetto WolfAlps, in particolare con riferimento alla sempre più consolidata presenza nel nostro territorio del lupo, oltre che il monitoraggio della fauna e gestione del *data base* faunistico.

Un secondo insieme di obiettivi strategici fa riferimento alla "conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario".

I capitoli di spesa di bilancio hanno identificato due ordini di attività: l'una di azioni ed interventi materiali con risorse dirette e/o opere su beni culturali a diversa caratterizzazione, l'altra più indirizzata a produrre studi e ricerche storiche su aspetti volti a caratterizzare le componenti identitarie del patrimonio immateriale e di memoria storica. Al primo attengono le previsioni di spesa per il restauro degli affreschi di villa Biraghi, non ancora avviati nel 2019 e collegati al più generale progetto di manutenzione straordinaria dell'edificio insieme agli interventi di efficientamento energetico definiti nella scheda progetto del bando Co2 del Ministero. Al secondo vanno collegate due attività: il nuovo progetto Interreg sui terrazzamenti, da considerare anche nel quadro del riconoscimento della tecnica di costruzione dei muri a secco come patrimonio immateriale Unesco, e la continuazione del progetto Comuniterrae, ovvero il percorso di costruzione delle mappe di comunità finalizzate alla realizzazione dell'ecomuseo. Nell'anno si è data continuità alle attività delle "mappe" come lavoro collettivo dei singoli gruppi locali, oltre che alla seconda edizione del *ComuniTour* che ha potuto rafforzare, anche grazie ad un finanziamento di Fondazione Comunitaria, in ciascun paese del parco interessato dal progetto, il ruolo degli abitanti nel presentare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale e di memoria del proprio centro abitato e comunità.

Strettamente connesso al lavoro del parco su identità e memoria, cultura materiale e tradizioni è il supporto dell'Ente al Comitato delle Donne del Parco, al quale va aggiunta la costruzione di un legame di appartenenza al bene del territorio attraverso il supporto alle molte associazioni che si dedicano alle manutenzioni di alcuni beni materiali e infrastrutturali del territorio del parco.

Il tema dello sviluppo socio-economico declina una serie di obiettivi strategici di riferimento che sottendono, di fatto, quasi tutte le azioni che l'ente parco ha messo in atto non solo sul territorio dei propri comuni, ma anche in ambiti più ampi determinati da progetti in partenariato quali quelli di Interreg e/o regionali (PSR), soprattutto alla luce dei redigenti programmi definitivi per la programmazione 2014-2020. Concluso il PSR con la creazione del nuovo trekking costituito dalla Via Geoalpina, con il 2019 si è iniziato il lavoro di valorizzazione dello stesso, anche con la sua presentazione ufficiale nell'ambito della Settimana nazionale dell'Escursionismo del CAI realizzata nel nostro parco.

In generale le risorse investite e le attività direttamente svolte hanno avuto nel tempo un sicuro legame con le comunità locali e dovranno costituire asse portante per il futuro del parco e delle stesse comunità così come si sta toccando con mano con i nuovi bandi e progetti: è il caso del supporto dell'Ente parco al comune di Caprezzo per il bando PSR di miglioramento forestale e prevenzione incendi, al comune di Aurano, sempre attraverso il PSR per il recupero dei pascoli e degli alpeggi (corti dell'alpe Bavarone), a quello di Intragna per il bando "beni comuni" della Fondazione Comunitaria finalizzato al recupero di un edificio a Pian di Boit con funzione di fruizione sociale.

Tra i fulcri dell'azione di sviluppo rurale nel 2019 si è provveduto a "sperimentare" con un discreto successo la fruizione dell'Alpe Straolgio dal punto di vista turistico-ricettivo prevedendone l'uso per gruppi accompagnati (guide del parco – gruppi CAI ecc.); l'esperimento –peraltro limitato nel tempo – ha dato risultati incoraggianti, che permettono di immaginare anche usi alternativi (volontariato, pacchetti

formativi, ecc.), senza dimenticare la parte centrale del progetto che è quella finalizzata al recupero dei pascoli anche in un'ottica di mantenimento della biodiversità.

Nel contesto dell'azione socio-economica va ancora richiamato che il 2019 ha visto la continuità del progetto della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in particolare con l'avvio del nuovo Piano di Azione che anche in questa fase ha saputo da una parte raccogliere e proporre una serie interessante di azioni e proposte di attori e soggetti diversi rappresentativi della società e delle associazioni dei comuni del parco e delle aree limitrofe, dall'altra avviare la cosiddetta Fase 2 della CETS, ovvero quella di qualificazione delle strutture turistiche che vi hanno aderito: quelle ricettive e le guide del parco. Il regolamento relativo alla fase di verifica delle Imprese Turistiche coinvolte nella CETS - Parte 2° stabilisce le modalità di organizzazione dei controlli e sopralluoghi nelle Aree Protette italiane certificate. Attenendosi alla metodologia Italiana ed alle linee guida di EUROPARC Federation, nel corso del 2019 si è potuto completare la fase di audit (dossier di verifica) e di certificazione delle azioni previste da apposito disciplinare, a cura dei verificatori di Federparchi. La fase di verifica delle Imprese Turistiche coinvolte nella CETS - Parte 2° ha visto il pieno riconoscimento per 14 strutture ricettive e due guide del parco, ovvero tutte le imprese che hanno chiesto di partecipare alla fase 2.

Al fine di valorizzare la produzione enogastronomica locale, l'Ente parco dal 2001 promuove inoltre la rassegna "I Sentieri del Gusto", rassegna che necessita della predisposizione di nuovi contenuti e attività volte a sostenere la qualità e la tipicità delle produzioni locali.

Il quarto raggruppamento tematico concerne le attività di Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica. Quattro sono gli obiettivi strategici indicati, entro i quali si ritrovano tutte le attività di comunicazione istituzionale e progetti specifici di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità: sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi; educare alla sostenibilità; garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco; promuovere, analogamente all'area strategica I°, la ricerca scientifica.

Anche questo raggruppamento tematico racchiude attività prestate con continuità e valenza istituzionale rinvenibile sotto il profilo del documento di bilancio anche nei capitoli delle tradizionali categorie IV e V, e attività legate a progetti specifici legati a finanziamenti ottenuti in sede di fundraising e/o di partenariato con associazioni ed enti locali: oltre alle attività pluriennali quali LIFE-WolfAlps giunta a conclusione nel 2018, ma che continua con le cosiddette attività "post Life", incentrate in particolare sull'ormai consolidata presenza del lupo nel VCO, è continuato, con una particolare valenza per gli aspetti dell'Educazione ambientale, il progetto IdroLife che vede importanti risorse dedicate all'educazione di più target di riferimento sulle funzionalità fluviali, la fauna ittica e la risorsa acqua; nel corso del 2019 in tale linea di attività si è provveduto all'incarico di realizzazione del modello di centrale idroelettrica da allocare all'Acquamondo.

L'educazione ambientale viene promossa soprattutto presso il Centro di Educazione Ambientale del Parco - "Acquamondo" -, presso il Museo del Parco a Malesco (con le sezioni archeologica e geologica) e dal laboratorio geologico Geolab.

In particolare la struttura di Acquamondo deve essere oggetto di una riconsiderazione di tipo strategico: Acquamondo è una struttura che opera al di sotto delle proprie potenzialità: con la fine del 2019 ha preso avvio una riflessione a 360° sulla struttura con l'obiettivo di valutarne la capacità di performances relativamente a :

- Ubicazione
- Struttura
- Capacità di attrazione
- Progetto di sviluppo

Tra le attività di educazione ambientale vanno ancora richiamate, per il 2019, quelle del Sesia Val Grande Geopark che, concluso il progetto ERASMUS, coordinato e sostenuto dall'università di Torino, con le scuole di Verbania e di Vaala, nel Rokua Geopark (Finlandia), lo ha avuto subito rinnovato con successo per un altro triennio con le medesime scuole e l'aggiunta di una scuola del geoparco francese dello Chablais.

Nell'articolazione delle attività dell'Ente un insieme di obiettivi è finalizzato al miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile (quinta area strategica). Tale ambito vede la stretta relazione tra strutture tecniche dell'ente che operano nella direzione dell'offerta di nuovi servizi e di quella del mantenimento delle strutture sotto il profilo delle manutenzioni, gestioni di servizi, contratti e forniture, servizi tecnici, servizi di promozione. Sono le categorie di spesa di bilancio legate al funzionamento (cat. IV), e agli investimenti in conto capitale (cat. XI-XII) ad assorbire queste diverse tipologie di intervento.

Tra le infrastrutture, il ruolo centrale dell'offerta del parco è quello proprio della rete sentieristica che ha visto l'ente particolarmente impegnato nel 2019 a dare continuità alle progettazioni e ai lavori del *Progetto obiettivo sentieri*, già finanziato in maniera straordinaria dal Minambiente, oltre che alla programmazione biennale degli sfalci sulla sentieristica per aree geografiche omogenee del parco.

Sul fronte del Progetto obiettivo, ed in considerazione della programmazione della Settimana Nazionale dell'escursionismo CAI si sono svolti i lavori più urgenti del Sentiero Bove, sui Sentieri Natura, sul Sentiero per tutti, sulla tabellazione tematica, nonché sul prosieguo delle progettazioni e delle autorizzazioni.

In particolare sull'asse della cosiddetta "attraversata bassa" il Consiglio dell'Ente ha inoltre provveduto ad approvare la proposta di convenzione per le tratte "vie ferrata" da stipulare con in comuni interessati di Cossogno, San Bernardino Verbano e Trontano. Copia di detta convenzione è stata inviata formalmente ai comuni interessati per le relative approvazioni (Trontano ha già effettuato la deliberazione); in parallelo proseguono le attività legate alle procedure di natura autorizzativa. Le procedure per la realizzazione del sentiero Bove sono invece terminate e – una volta esperite le formalità legate all'assegnazione dei lavori – si potrà procedere con gli stessi già a partire da settembre 2020.

Sulla manutenzione ordinaria sono state allocate risorse per la pulizia biennale dei sentieri più frequentati del Parco, che consentono di intervenire su una parte della estesissima rete escursionistica del Parco che si va completare con quanto si realizza grazie ad un buon rapporto con le associazioni locali che fa sì che si proceda di concerto per la manutenzione ordinaria di alcune tratte di sentieri con apposite convenzioni pluriennali (sezioni ANA, Consorzio di Provola, Escursionisti Val Grande, CAI Vigizzo e Verbano, AIB di Premosello) e risorse ivi destinate (costante anche nel 2019 l'impegno di ca. 24.000 € nel bilancio).

Complessivamente l'impegno nella competenza da bilancio 2019 è stato di 176.231 €, cifra che comprende alcuni impegni per opere da realizzare nel 2020; va altrettanto ricordato che nel corso del 2019 si sono svolti lavori con risorse già impegnate alla fine del 2018.

In questo ambito strategico della fornitura di servizi all'utenza devono essere richiamate anche per il 2019 le iniziative collegate al progetto "mobilità sostenibile" con il proseguimento convenzioni per la gestione delle E-bike e MTB elettriche acquistate dal parco e allocate presso il centro visita di Rovegno e il nodo di interscambio treno/bike di Trontano. Significativa anche la progettazione ed il finanziamento riconosciuto dal Ministero nell'ambito del bando sui cambiamenti climatici che ha visto, sulla mobilità sostenibile, progetti approvati per ca. 950.000 euro da avviare con il 2020.

Le attività di gestione attengono inoltre alla pluralità di edifici dell'Ente sia in proprietà, sia in comodato d'uso, ma anche i manufatti funzionali alle attività dei Carabinieri Forestali.

Rientrano nelle attività di controllo, gestione e qualificazione la sede del parco di Villa Biraghi, gli immobili del CTA-CFS, l'ostello di Cicogna, le strutture ricettive e rurali dell'alpe Straolgio, il rifugio di Parpinasca, i centri visita di Intragna, Buttogno, Cicogna e Rovegno, i diversi bivacchi. Si sono conclusi gli interventi diretti e/o finanziati dal parco per i servizi igienici del bivacco della Colma e di Scaredi, oltre che i miglioramenti del bivacco di Pian di Boit. E' stato assegnato con procedura a bando l'incarico per la ricostruzione con nuovi criteri del bivacco di Vald per il quale sono in corso le richieste di autorizzazione.

Sono stati effettuati inoltre, tra il 2019 e l'inizio 2020, importanti miglioramenti con lavori straordinari all'ostello di Cicogna (ca. 52.000 € di lavori e forniture); sono stati svolti interventi straordinari per la messa in sicurezza dei cornicioni dell'Acquamondo e l'incarico dello studio di fattibilità per le manutenzioni degli acquari e degli impianti della stessa struttura.

Le finalità istitutive del parco vedono inoltre un insieme di attività di governo dei beni che presuppone una serie di obiettivi legati alla gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, ai regimi di riserva integrale e orientata presenti nel territorio, alle aree SIC e ZSC del parco. Allo stesso tempo vanno considerati obiettivi di riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e la riduzione dei rischi

connessi ai dissesti idrogeologici che in genere si interconnettono a situazioni emergenziali della rete sentieristica.

L'articolazione degli obiettivi in questo campo vede cinque ambiti di riferimento per il dettaglio delle attività svolte:

- Integrare e finalizzare l'operatività del Comando Carabinieri Parchi "Val Grande",
- Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
- Concludere l'iter di approvazione del Piano di gestione del SIC/ZPS, ora ZSC, stante l'approvazione delle misure sito specifiche
- Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
- Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici

Sulle situazioni di dissesto, come accennato più sopra, si è potuto sostenere in tempi rapidi l'intervento sulla frana che nell'inverno scorso ha interessato la strada consortile Colloro-la Piana, importante direttrice di accesso al parco; allo stesso tempo si sono avviati i primi rilievi per la progettazione degli interventi sulla tratta di sentiero in prossimità di Bettina e Scellina, interessata da fenomeni puntuali di dissesto.

Gli obiettivi strategici di preservare la biodiversità assecondando le dinamiche della wilderness, e quelli di implementare ed integrare la connettività ecologica più sopra richiamati alla prima area strategia, necessitano sul piano operativo l'avvio della gestione delle misure sito-specifiche di Conservazione della ZSC-ZPS, misure in parte oggetto di finanziamento del nostro Ministero per interventi emblematici anche di promozione e divulgazione della Rete Natura 2000, definiti alla fine del 2019 e da realizzarsi con il 2020 e 2021, oltre che misure propedeutiche al completamento dell'iter del piano di gestione che dovrà essere integrato al nuovo piano del parco.

Quest'ultimo sarà da avviare al più presto, grazie al contributo straordinario del Minambiente, stante che con la delibera del Consiglio direttivo si sono approvate le aree di ampliamento del parco così come definite con il supporto istruttorio dell'ISPRA.

L'integrazione e la finalizzazione delle attività del Comando Carabinieri Parchi "Val Grande", hanno trovato un aggiornamento ed una più dettagliata presentazione nel Piano operativo a firma del Direttore e del Comandante, piano che nel 2019 ha operato con una stabilità di risorse rispetto il consuntivo 2018. Piano che assolve eminentemente a funzioni di coordinamento, insite nell'ordinamento definito con il D.P.C.M. 5 luglio 2002 e secondo il nuovo assetto organizzativo dell'ex CTA.

Il settimo e ultimo raggruppamento di obiettivi strategici del piano della performance concerne il rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione. Si tratta eminentemente di un insieme di obiettivi di carattere trasversale che interagiscono con la funzionalità complessiva degli uffici rispetto la capacità di risposta su atti e servizi di competenza, ma anche di attività descritte ai precedenti punti che necessitano di sinergie e di un forte coordinamento interno.

In generale si conferma che il rafforzamento delle capacità di risposta della struttura passa attraverso sei obiettivi principali:

- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti
- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
- Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale
- Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
- Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
- Fundraising

Significative, nel corso del 2019, alcune attività che hanno improntato sia le attività amministrative, sia quelle di gestione del bilancio. Alle prime va ascritto il consolidamento del sistema di gestione degli Atti Amministrativi in modalità ASP (dalla creazione della proposta alla pubblicazione sull'albo on line e conservazione a norma; aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente). Al secondo dovrebbe corrispondere l'attività sperimentale, in collaborazione con un progetto nazionale di sperimentazione del nostro Ministero, in collaborazione con il MEF, di applicazione del Piano degli indicatori di Bilancio alla

programmazione dell'Ente e di un sistema di monitoraggio e valutazione. Applicazione sperimentata dal nostro ente con il BP 2019, ma non ancora assunta operativamente dal nostro Ministero.

Ancora in quest'area vanno richiamati tutti gli adempimenti a carico del servizio preposto in ordine al funzionamento degli organi dell'Ente e dell' OIV, in particolare con la gestione dell'aggiornamento degli organi successivo alle tornate elettorali del 2019 che hanno cambiato alcuni amministratori locali presenti negli stessi organi del parco.

Nel quadro della relazione consuntiva ed in relazione agli obiettivi di rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione appare però opportuno ribadire quanto già segnalato dalle precedenti relazioni, ovvero le rilevate deficienze della pianta organica dell'Ente, resa ormai non più integrabile stante le ulteriori riduzioni delle spese di personale attuata con l'applicazione dei tagli della Spending review.

In ragione di ciò non si può che ribadire come l'Ente si trovi ad operare con una dotazione minima di personale (aggravato come detto sopra dal ritardo nell'approvazione della mobilità della Funzione pubblica per un posto resosi vacante) insufficiente ad adempiere a tutte le finalità previste dalla legge quadro 394/91 e dal Decreto istitutivo del parco, alle peculiarità del territorio wilderness del parco, oltre a limitare le potenzialità d'azione ed innovazione insite nelle prerogative di un parco nazionale. In questo quadro l'azione di coinvolgimento delle amministrazioni interessate all'ampliamento del parco, una volta conclusa, dovrebbe riaprire, una valutazione di merito anche per garantire l'efficacia di azione richiesta dalle comunità locali.

Su questa problematica va però richiamato quanto ottenuto nel 2019 con il finanziamento Interreg che ha consentito di avere risorse apposite per un incarico esterno di supporto all'ente.

Va ancora richiamato che il lavoro di *fundraising* degli scorsi anni che ha sostenuto una pluralità di progetti in conto capitale e di promozione, ha visto il Parco ancora artefice nel 2019 l'avvio fattivo legato all'esito positivo alla candidatura a due bandi Interreg in partenariato italo svizzero per il già citato progetto sui terrazzamenti (finanziato) e sul museo del marmo rosa di Candoglia (approvato e finanziato solo a dicembre 2019); restando comunque attivi, nell'anno passato, il post LIFE del progetto WolfAlps, e IdroLife. Mentre tra le entrate vanno ancora segnalate quella della fondazione Comunitaria VCO sul progetto Comuniterrae, e a un comune del parco (Intragna) per un progetto cofinanziato anche dal parco.

Sono continuate inoltre le azioni di monitoraggio delle misure di sostegno e di networking legato alla programmazione 2014-2020, ed ai bandi privati delle Fondazioni. Tra queste si ricorda la partecipazione al bando Horizon 2020 per una possibile attività con partner europei sull'albergo diffuso.

### **3. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE**

#### **3.1 *Il contesto esterno di riferimento***

Il Parco, quale Ente Pubblico non Economico nazionale, ormai pienamente coinvolto nell'adozione degli strumenti del ciclo della performance previsti dal D.lgs 150/2009, con delibera del Consiglio direttivo n. 3 del 30/01/2019 ha provveduto ad aggiornare ed approvare il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance" (SMVP) consentendo, dopo l'applicazione transitoria dello scorso anno, un adeguamento complessivo del processo valutativo della performance organizzativa, ovvero dell'insieme dei risultati attesi dell'amministrazione nel suo complesso, con una applicazione compiuta dell'SMVP per il ciclo della performance 2019 oggetto della presente relazione.

Con l'approvazione del Piano della Performance 2019-2021 avvenuto con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 4 del 30/01/2019 si è quindi dato corso, anche per il 2019, a quella programmazione integrata necessaria ad una più efficace gestione dell'Ente.

Con il ciclo 2019-2021 si è mantenuto, al pari degli altri anni, un approccio in grado di entrare più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni di obiettivi, di indicatori e target in modo da evidenziare la complementarietà e l'integrazione tra i documenti della performance e quelli delle attività programmate nell'anno.

Anche nella presente Relazione si è proceduto (cfr cap.2.2) a predisporre una tabella-obiettivi costruendo target (n. azioni e/o attività del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori secondo il nuovo format, ottenendone così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Rimane confermata anche per il 2019 la necessità di focalizzare l'attenzione su un ulteriore coordinamento degli strumenti e dei processi posti in essere, nonché l'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio stante che, come negli anni precedenti, vi è una discrasia fra tempi di approvazione del bilancio di previsione (ottobre) e piano della performance (gennaio).

Sotto il profilo metodologico e di merito si richiama ancora il diverso livello di applicazione del processo della performance rispetto le forti differenziazioni esistenti tra amministrazioni, per finalità e per livello di complessità in termini di personale e risorse gestite: è il caso sicuramente del Parco Nazionale della Val Grande (e di molti altri parchi nazionali) che occupa un numero esiguo di persone (10 unità) e livelli di bilancio limitati anche di vari ordini di grandezza rispetto molti altri enti pubblici non economici.

Più in generale anche per il 2019 vanno ancora considerati gli effetti di una pianta organica limitata (10 persone) che indebolisce, a parità di risorse economiche disponibili, l'efficacia dell'Ente non solo nel raggiungimento delle finalità richieste dalla legge, ma anche le potenzialità di sviluppo e crescita per il territorio ad esso sotteso.

Nello specifico del parco anche nel 2019 il flusso pressoché unico delle risorse, ordinarie e straordinarie, è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo l'ormai consolidato schema di assegnazione delle risorse che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, nonché di risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato 1551, quali somme da erogare ad enti, associazioni, ecc. Quest'ultimo capitolo con Direttiva del Ministero n. 52238, dal 2012 destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca scientifica e di monitoraggio sulla biodiversità.

Come già avvenuto negli ultimi anni tale ripartizione ha offerto maggiori garanzie e risorse coerenti con i macro aggregati di spesa del bilancio, secondo il disposto del DPR 27 febbraio 2003, n.97, e lo stesso bilancio di previsione 2019. La definizione delle spese obbligatorie consente infatti una maggiore

corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione. Rimane però irrisolta la discrepanza temporale tra periodo di definizione del bilancio previsionale (30 ottobre), tempi di definizione delle spese obbligatorie con il Ministero e comunicazione delle effettive disponibilità di tali risorse con l'assegnazione ufficiale del contributo cosiddetto ordinario ad anno avanzato.

Discrepanza temporale che costringe a operare con bilancio previsionale provvisorio nel primo quadrimestre dell'anno (2019) e con successive variazioni di bilancio che riducono i tempi effettivi e certi della capacità di spesa dell'ente (e conseguente avanzo di amministrazione), e obbligano a ridefinire nel corso dell'anno attività e priorità in ragione dei diversi flussi e disponibilità alla spesa delle risorse. Con ciò confermando quanto a suo tempo criticamente rilevato da Civit sull'insieme delle procedure di performance, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

La coerenza tra la fase di determinazione delle risorse di bilancio per ambiti di spesa e quella di programmazione delle attività, significa in primo luogo che gli obiettivi del Piano della performance e quelli della relazione programmatica di bilancio di previsione devono essere coerenti e coincidere a livello di risorse economiche complessivamente necessarie al loro perseguimento.

Dentro tale quadro si colloca naturalmente una possibile diversa evoluzione delle disponibilità delle risorse, ma anche una diversa priorità di azioni da collegare a diverse condizioni e/o variabili esogene, quali ad esempio tempi e modi di procedure e praticabilità delle azioni, ordini diversi di priorità politico amministrativa, aspetti gestionali, emergenze e/o interventi straordinari, ottimizzazione della spesa, ecc.

Con riferimento alle entrate correnti del 2019, su un totale accertato di € 1.585.281,29 sono compresi i contributi pubblici di diversa natura: il trasferimento ordinario del Ministero dell'Ambiente per un importo di € 1.296.738,68, di un contributo straordinario in parte corrente di € 185.986,92 e un contributo di provenienza europea 83.960. Va qui ricordato che rispetto all'importo indicato nel previsionale 2019, il trasferimento ordinario del MATT è stato in aumento di € 120.019 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio.

Accanto ad una congiuntura di bilancio del 2019 che ha dunque visto una tendenza leggermente in crescita rispetto il trend di trasferimento delle risorse degli anni precedenti, va ancora richiamato il ruolo decisivo che in questi anni hanno svolto, soprattutto per gli investimenti in conto capitale, le attività di fundraising che hanno portato sostanziali risorse alla gestione complessiva dell'ente e alla implementazione di azioni sul territorio di carattere pluriennale.

Nello specifico, per il 2019 vanno richiamati l'esito positivo, a fine anno (e quindi attivabile con il 2020), del bando Interreg Italia Svizzera che ha finanziato il progetto già approvato sul museo del marmo e del granito di Albo di Mergozzo con un contributo di 190.000 €, ma soprattutto, tra le entrate straordinarie dell'anno, quelle del Ministero dell'Ambiente relative al bando "Incentivi a favore della realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici", accreditate all'Ente alla fine dell'anno. Bando che ha visto, come illustrato nella relazione di monitoraggio semestrale validata dall'OIV (Allegato 3), la struttura tecnica dell'ente particolarmente impegnata nella fase di predisposizione degli elaborati e che ha determinato l'acquisizione di € 2.242.408 di contributi straordinari del MATTM, accertati e incassati a fine esercizio in data 13/12/2019.

Analogamente agli anni precedenti, alcuni aspetti più contingenti che hanno interagito con la programmazione e l'evolversi delle attività 2019 sono da riferire alle numerose attività di patrocinio e di supporto ad iniziative e progetti specifici richiesti da associazioni ed enti locali, attività straordinarie e/o di emergenza su strutture e ambiti territoriali di diretta pertinenza del parco (sede degli uffici, bivacchi e Acquamondo) e su sentieri di ampia frequentazione a causa di danni causati ancora da eventi meteorologici stagionali.

Dopo il rinnovo della titolarità geoparco UNESCO del 2018, hanno avuto peso le attività di implementazione di azioni legate al geoparco, nonché quelle di gestione del Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in particolare con l'avvio della c.d. fase 2.

Nell'ambito della CETS ha avuto continuità il progetto partecipativo "Mappe di Comunità"/ComuniTerrae presso i dieci comuni del parco interessati dalla proposta ecomuseale delle "Terre di Mezzo", in particolare con la gestione biennale delle attività finanziate dalla Fondazione Comunitaria già dal 2018.

Più in generale va ancora ricordato come a livello locale sia continuato l'attenzione di comuni limitrofi al parco ai temi dell'ampliamento del parco e l'avvio, con il successo della candidatura all'ampliamento dell'area MAB Unesco dei parchi regionali del Ticino fino a comprendere l'intero territorio dei comuni del parco, della gestione della nuova MAB Unesco "Ticino Val Grande Verbano".

In materia di ampliamento del parco nel corso dell'anno si sono gestiti i rapporti con le amministrazioni interessate ed il Ministero dell'Ambiente, con il supporto istruttorio dell'ISPRA che ha consentito di definire l'areale di ampliamento sul quale sono stati espressi i pareri di approvazione da parte della Comunità del parco e del Consiglio Direttivo dell'ente.

Per quanto concerne, infine, il progredire delle azioni programmate in ragione delle interazioni con procedure e variabili esterne, va qui ricordata la già citata complessità del progetto PSR, misura 7.5.1 realizzazione della "Via GeoAlpina", che nel 2019 ha visto la conclusione dei lavori iniziati nel 2018.

### **3.2 L'Amministrazione**

Nel 2019 il quadro amministrativo dell'Ente ha operato nella piena funzionalità sia sotto il profilo politico amministrativo, sia direzionale.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti. Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura dell'ente dal 2017 opera, con l'entrata in vigore del D.gls 177/2016, ovvero con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, la formazione di un Comando Unità Tutela Forestale Ambientale ed Agroalimentare, (CUTFAA), e la conseguente ridenominazione del Coordinamento Territoriale per l'ambiente, in Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande".

A seguito di un percorso di analisi e condivisione che ha coinvolto direttamente tutto il personale dell'ente, con decreto del Presidente n° 23 del 22/12/2010 il Parco Nazionale della Val Grande ha approvato una proposta riorganizzativa formulata dal Direttore, che ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore.

L'organigramma dell'Ente può essere così rappresentato:

## Struttura organizzativa dell'Ente



Il Direttore Generale è il Dr. Tullio Bagnati Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande.

Compongono l'Ufficio di staff (ufficio direzione), oltre al Direttore 4 unità di personale di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
- Giuseppe Cangialosi funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
- Cristina Movalli funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3).

Operano prevalentemente nell'Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B3)
- Ivana Dian, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi, collaboratore settore finanziario (cat B 3).

Compongono l'Area tecnica Massimo Colombo, collaboratore (cat B3) che si occupa di gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo, Claudio Venturini Del Solaro (cat B3) e Fabio Copiatti (cat B3) che operano nell'ambito di conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

In vista del trasferimento attraverso mobilità esterna presso altro Ente di un'unità di personale cat B, definitivamente concessa a decorrere dal 01.12.2019, l'Ente ha provveduto ad integrare con Decreto del Presidente del Parco il proprio piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021; si è ancora in attesa del dovuto riscontro da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica per avviare le procedure di mobilità del caso, procedura che si rende urgente in quanto la situazione che si è creata appesantisce ancora di più il carico di lavoro dell'attuale organico.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, il Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande" (già Corpo Forestale dello Stato) esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002.

Al gennaio 2019 il personale operante nel Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande" ammontava a 19 unità così suddivise per ufficio e per grado.

sede	Uff	Mar.	Brig..	App.	Car	Operato ri	TOT.
RCP	1	1	1	1		1	5
SCP.Maria bis			1	3	1		5
SCP Premosello C.		1	2	1	1		5
SCP. Bernardino V.		1	1		2		4
<b>TOTALE</b>	1	3	5	5	4	1	19

Come si può osservare, sebbene nel corso del 2019 la pianta organica sia cresciuta a 23 unità, anche nel 2019 non si era ancora raggiunto il contingente previsto dal DPCM 05.07.02 che stabilisce per il CTA del Parco Nazionale della Val Grande un organico di n. 25 unità.

Per quanto concerne l'organizzazione interna all'ente si ricorda che il processo di riorganizzazione avviato nel 2010 ha indicato il fulcro della riorganizzazione nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attinenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

Si è già detto che la riorganizzazione ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito da n° 4 persone responsabili dei singoli servizi, di cui una con funzioni di vice-direttore.

Il consolidamento organizzativo, aveva anche previsto e attuato un percorso di accrescimento formativo incentrato sul tema del cambiamento visto con un'ottica relazionale.

Quale criticità del sistema, non va per altro sottaciuto, come già indicato nelle precedenti relazioni, che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti significative, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Per quanto riguarda il grado di condivisione del sistema di valutazione, va detto che tutto il personale era stato coinvolto nella definizione del sistema di valutazione della performance, approvato dall'Ente parco nel 2011. Negli anni seguenti sono stati effettuati ulteriori confronti con il personale oltre quelli svolti inizialmente per la illustrazione del sistema e della sua prima applicazione, vuoi in maniera plenaria, vuoi per filiera di servizio e/o personale, soprattutto in merito alla definizione degli obiettivi di servizio per i quali è il direttore a stabilire in modo definitivo l'articolazione ed il peso degli stessi.

Con un lavoro iniziato verso la fine del 2018, e sulla scorta delle analisi e delle criticità evidenziate negli anni, oltre che in ragione degli aggiornamenti legislativi e contrattuali, si è messo mano ad un aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente, con un nuovo strumento che è stato condiviso ed approvato dalle organizzazioni sindacali previa presentazione all'assemblea del personale, e approvato dal Consiglio direttivo il 30 gennaio del 2019.

### **3.3 Il quadro delle attività svolte**

Il paragrafo ha l'obiettivo di fornire elementi utili per comprendere il sistema complessivo delle attività svolte per aree strategiche e per evidenziare eventuali mutamenti intercorsi tra la fase di programmazione (espressa nel Piano della performance) e la fase di gestione, in particolare con riferimento allo stato delle risorse umane e finanziarie.

Il piano della performance, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.lgs 150/2009 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono stati individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici e obiettivi operativi (specifici e/o di attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Tutto ciò è riportato nella seconda parte del piano costituito da "schede di attività": tali schede hanno lo scopo di agevolare la lettura dell'operativa del piano ed integrare la declinazione degli obiettivi della performance, con quelli della gestione più puntuale delle attività dell'anno.

Più in dettaglio nelle schede si trovano quegli elementi utili in questa sede a costruire il sistema complessivo della misurazione e della valutazione, ovvero si ha una esplicitazione di tutti quegli obiettivi (strategici e operativi), oltre che di indicatori e target utili a monitorare e misurare l'insieme delle attività.

In particolare si hanno riferimenti nei seguenti ambiti:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Nelle tabelle valutative della performance 2019 più sopra presentate (cfr 2.2 e Allegato 1), è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità strategica e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza plurisettoriale, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

Le attività previste all'interno del Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il triennio 2019-2021 e calibrati sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2019. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" (in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco) e non potendo operare con un bilancio pluriennale, essi debbano essere aggiornati con la programmazione dell'anno successivo.

A conclusione si può affermare, in accordo con la relazione al Consuntivo di bilancio del Presidente dell'Ente, che gli obiettivi 2019 sono stati raggiunti sia in riferimento a quanto programmato, sia in ragione delle modifiche introdotte per dare seguito a più consistenti nuove attività sopraggiunte ed integrate nel corso dell'anno per non perdere i finanziamenti concessi, sia in ragione delle attività volte a predisporre le schede progettuali relative alle quattro tipologie di azioni previste nel bando "Incentivi a favore della realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici".

Le modifiche di azione e di attività per l'anno sono state riportate nel "Monitoraggio semestrale sull'avanzamento delle attività programmate" validato dall'OIV dell'Ente (vedi allegato 3).

### **3.4 Le criticità e le opportunità**

Appare opportuno, in ragione delle assunzioni dell'ente di operare nell'ambito delle indicazioni generali delle nuove Linee guida (n.1/2017 e n. 3/2018), richiamare alcuni aspetti di criticità e di problematicità che potranno essere riconsiderate nelle finalità e nelle specificazioni del nuovo approccio vuoi al piano della performance, vuoi a quello della Relazione e del complementare sistema di valutazione.

Sebbene ormai avviato da più anni, il processo della *performance* ha ancora necessità della messa a punto di un suo dispositivo endogeno di *governance* che permetta di cogliere alcuni aspetti di opportunità e criticità atti a migliorare il processo complessivo di gestione delle risorse interne all'Ente, di finalizzazione ed efficienza delle risorse economiche a disposizione, di relazione e trasparenza nel rapporto con l'organo di governo e con i portatori di interesse.

Le opportunità nascono in primo luogo dallo strumento stesso del piano che nella sua formulazione strategico-operativa ha consentito, dal 2013, di fare progressivi passi avanti rispetto al suo essere un semplice strumento costituito dai precedenti piani di gestione (o di attività), per un verso collocando significativamente le azioni programmate entro un orizzonte temporale di breve-medio periodo (tre anni iterativi), per l'altro inducendo la progressiva messa a punto di opportuni indicatori e target in grado di favorire ed esplicitare lo stesso processo valutativo della performance.

In ragione delle modifiche e precisazioni introdotte dalle nuove LG, oltre che dal nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) approvato dall'Ente, la performance organizzativa dovrà dare conto dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi annuali (misurazione), nonché dei risultati ottenuti rispetto ai target annuali degli obiettivi specifici triennali (misurazione), evidenziando gli eventuali scostamenti riscontrati e come gli eventuali fattori interni o esterni abbiano influito positivamente o negativamente sul grado di raggiungimento dei target stessi (valutazione).

Un'altra opportunità, con riferimento al rapporto tra risultati raggiunti in funzione delle risorse di bilancio disponibili è dato dal nuovo sistema contabile, che anche i parchi dovranno adottare, il cosiddetto "bilancio armonizzato". Esso modifica in maniera rilevante la struttura e il 'significato' stesso delle fasi di elaborazione del Bilancio: lo strumento rappresentato dal *Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio* ha come finalità quella di illustrare gli obiettivi della spesa assegnando ad essa un quadro di indicatori misurabili, di monitorarne l'effettivo andamento in progress e, valutarne a consuntivo il grado di realizzazione in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Quindi uno strumento in grado di assegnare ai dati contabili un valore qualitativo finalizzato alla misurazione dell'efficacia della spesa in termini di capacità realizzativa, oltre che di monitoraggio in progress nel corso dell'anno.

In ragione della sua natura, il 'Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio' non è un semplice schema rendicontativo della spesa effettuata rispetto a quanto programmato in sede di previsione bensì costituisce lo strumento attraverso il quale costruire un percorso di valutazione dell'impatto della spesa in grado di coniugare il valore quantitativo degli "investimenti" economici programmati al valore qualitativo delle azioni, delle attività e delle opere realizzate grazie a quegli investimenti.

Le criticità del processo della performance vanno invece ascritte a condizioni esogene e alla natura stessa dell'agire di enti pubblici non economici atipici quali sono i parchi ma anche alla struttura stessa dell'ente in termini di dimensione (personale impiegato: 10 dipendenti), ambito territoriale di azione, peculiarità dei prevalenti portatori di interesse "immateriali". Si tratta di condizioni oggettive che rendono sicuramente

più tangibili le difficoltà di adattare all'ente l'impianto del processo valutativo di cui non solo alle precedenti linee guida, ma anche alle ultime.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività: da una parte il sottodimensionamento di risorse umane nei servizi tecnici dell'ente, dall'altra il sopraggiungere, nel corso dell'anno, di numerose e diverse situazioni di avvenimenti imprevisi e/o di emergenza (ma anche di opportunità, come sono le partecipazioni a bandi europei e/o di fundraising con fondazioni bancarie) che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione.

Ciò implica non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività che ridisegna soprattutto gli obiettivi ed i piani operativi di breve periodo.

Una nota critica per il parco è sempre determinata dal costo degli investimenti enormi per la fruizione, e segnatamente per i sentieri (segnaletica e manutenzione ordinaria e straordinaria). Il 2019 si è caratterizzato per la continuità operativa del "progetto obiettivo sentieri", progetto a carattere pluriennale e consistente contributo straordinario del Ministero.

In tale contesto il parco ha continuato sulla strada del riconoscimento e rafforzamento del ruolo delle associazioni con la predisposizione di convenzioni specifiche atte a dare certezza e continuità a questo importante ruolo sociale e fattivo delle realtà locali. In tale quadro il parco ha potuto così dare riconoscibilità e testimonianza al lavoro e al supporto di molte associazioni locali di volontariato.

La relativa sicurezza di bilancio, confermata anche nel corso del 2019 con il riconoscimento di un insieme di spese di funzionamento ed istituzionali cosiddette "obbligatorie", ha permesso di svolgere con coerenza e uniformità una parte significativa delle attività e delle azioni previste nel bilancio di previsione.

Alcuni fattori condizionano però una maggiore efficacia dell'operare del parco, primi fra tutti i tempi del riconoscimento effettivo delle risorse assegnate e quelli di approvazione degli strumenti di bilancio. Ciò determina in primo luogo quella discrepanza di processo che porta alla difficoltà di impegno di spesa in tempi congrui, con l'evidente risultato di incrementare l'avanzo di amministrazione.

Sul tema delle entrate, stante un leggero aumento registrato nel 2019, si evidenzia però la necessità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", ogni opportuna iniziativa al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più l'impossibilità di gestire e sviluppare le potenzialità del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono ormai insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzione di reddito e autofinanziamento. In tal senso si è dato continuità, nel corso del 2019, alle attività di fundraising, in particolare con la messa a punto di un progetto sull'albergo diffuso con altre istituzioni universitarie nell'ambito di *Horizon 2020*.

#### 4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Questo capitolo è dedicato alla rendicontazione dei risultati di performance organizzativa, e presenta:

1. i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi operativi ed ai relativi target (misurazione),
2. la valutazione complessiva della performance organizzativa relativa all'anno di riferimento, tenendo conto dei più articolati risultati di performance illustrati nei precedenti capitoli.

##### 4.1 La performance organizzativa

L'articolo 7, comma 2, lett. a) del d.lgs. 150/2009 stabilisce che all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) "compete la misurazione e valutazione della performance organizzativa di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso".

In questa sezione, quindi, si riportano gli esiti di tale processo di misurazione e valutazione effettuato dall'OIV, a partire dalle modalità indicate nel SMVP approvate dal parco e con riferimento a *"la performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso"* che dovrà essere misurata e valutata.

Nell'ambito dell'SMVP approvato dal parco *"la valutazione e la misurazione della performance organizzativa di tutti i dipendenti dell'Ente è misurata in riferimento ai risultati generali conseguiti dall'ente che si riferiscono agli ambiti indicati dall'art 8 del D.lgs 150/2009, stabiliti annualmente dall'organo di indirizzo coerentemente con quanto indicato con i documenti programmatici dell'Ente parco corredati da indicatori e target.*

La valutazione della performance organizzativa espressa dall'OIV, ha impatto sulla valutazione del Direttore e di ciascun dipendente secondo le modalità indicate nel documento SMVP *"a prescindere dall'apporto individuale dato, ciò al fine di favorire e rafforzare il senso di lavoro collettivo e generare trasversalità tra i servizi."*

Il valore della performance organizzativa, misurato come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi e piani operativi per l'annualità considerata, viene valutato secondo il seguente prospetto:

% raggiungimento dei risultati complessivi	Valutazione della performance organizzativa
Da 90 a 100%	100%
Da 80 a 89	90%
Da 70 a 79 %	80%
Da 50 a 69 %	60%
Da 40a 49	40%
Inferiore a 40	0

Nell'ambito della programmazione integrata che caratterizza la fase di implementazione del processo di performance si è progressivamente cercato, da una parte, di integrare in un unico documento di piano la parte strategica con quella gestionale (l'ex piano delle attività), dall'altra di perfezionare i riferimenti e gli agganci ai documenti di programmazione economico-finanziaria (il bilancio previsionale).

Un compendio dell'articolazione degli obiettivi operativi (indicati nel Piano quali "obiettivi specifici") e delle attività correlate (dettagliate nelle schede delle attività), finalizzato ad una lettura integrata tra obiettivi strategici, piani operativi (o delle attività) e target è stato predisposto in forma tabellare funzionale alla misurazione del singolo obiettivo operativo, ed è riportato integralmente in allegato 2.

Sempre nelle medesime tabelle riportate in allegato sono individuate con una sigla le strutture di riferimento (*AP*, Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente; *PF*, Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio; *UPCN*, Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa; *UPGR*, Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione) accompagnate da un numero progressivo che individua le azioni del piano delle attività, nonché i target dell'anno ed il gruppo di lavoro.

Per ciascun obiettivo strategico e relative attività ed azioni contemplate dagli strumenti di programmazione integrata compendiate nelle tabelle sono quindi riportati il grado di raggiungimento dell'obiettivo (valore quantitativo), con una descrizione, laddove necessario, delle ragioni degli eventuali scostamenti e/o annullamento dell'azione prevista.

In data 25 giugno in video conferenza si è svolto il confronto tra il direttore dell'Ente, dr. Bagnati, il dr. Scanzio funzionario amministrativo ed il dr Favino, OIV dell'Ente Parco, sulla valutazione della performance organizzativa dell'ente, così come documentata nell'allegato 2

I chiarimenti svolti in merito al peso di risultato attribuito a ciascun obiettivo operativo delle schede di attività del Piano della Performance hanno consentito, in questo primo anno di applicazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione, di determinare in via sperimentale il calcolo della performance organizzativa, misurato come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi e piani operativi previsti per l'anno 2019 dal Piano della Performance. A seguito di ciò e con riferimento a 102 obiettivi operativi delle attività essa è stata determinata nella misura di 93,97 punti su 100, corrispondente al pieno raggiungimento dei risultati.

In data 26 giugno l'OIV ha confermato di concordare sul suddetto valore della performance organizzativa sulla base dei chiarimenti emersi durante la videoconferenza di ieri e al suo inserimento nella relazione sulla performance

#### **4.2 Obiettivi individuali**

Il sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) è stato oggetto di un lavoro di aggiornamento e ridefinizione in ragione degli adeguamenti normativi intervenuti, che si è concluso con una approvazione del nuovo SMVP nel gennaio 2019, da applicarsi quindi con il piano della performance dell'anno.

Secondo il SMVP la performance individuale, del direttore e del personale non dirigente, rappresenta il contributo fornito dal singolo al conseguimento della performance complessiva dell'Ente.

Essa deriva, pertanto, dal risultato di due componenti:

- dai comportamenti, ossia da "come" un'attività viene svolta da ciascuno all'interno dell'amministrazione;
- dai risultati, riferiti agli obiettivi annuali dei servizi inseriti nel Piano della performance, raggiunti dall'amministrazione nel suo complesso attraverso attività e progetti.

Come indicato nel SMVP la valutazione del personale non dirigenziale l'impianto è quindi "basato sulla considerazione congiunta di:

a) comportamenti(livello personale)

b) risultati legati alla performance del servizio di appartenenza;

il livello personale pesa al massimo 25 punti, quello relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati pesa al massimo 75 punti, per un totale massimo di 100.

Per quanto concerne gli obiettivi di servizio, ovvero le prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'unità ove opera il singolo individuo, per il 2019 avevano la seguente articolazione:

<b>Servizio</b>	<b>AZIONI</b>	<b>PT (TOT 75)</b>
UPGR 2	PSR 7.5.1 - Via GeoAlpina: Conclusionazione azioni di progetto a carico UPGR Predisposizione e caricamento dati territoriali conclusivi Predisposizione e caricamento documentazione varianti Predisposizione e caricamento documentazione anticipo Predisposizione e caricamento documentazione saldo	
UPGR 3	Ricostruzione Vald: DPP Predisposizione gara e DD a contrarre Contratto progettazione Disamina progetto di fattibilità per approvazione Verifica progetto definitivo Avvio richieste autorizzazioni	
UPGR 4	Traversata bassa:  Assenso al parco per realizzazione vie ferrate/convenzioni Enti Richieste di autorizzazione	
UPCN 1	COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ISTITUZIONALE Settimana Nazionale dell'Escursionismo del CAI: <ul style="list-style-type: none"><li>• Gestione eventi</li><li>• Collaborazione con CAI Regionale nelle azioni di comunicazione</li><li>• Sostituzione pannelli porte del Parco, dei sentieri natura, ripristino parte comunicativa del Sentiero per Tutti)</li></ul> Documentario istituzionale con Obiettivo Cinema	
UPCN 14	CETS  Attuazione processo della Fase 2 della Carta	
UPCN 3	GESTIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA e CENTRI VISITA  Allestimento definitivo CV Cicogna e inaugurazione	

UPCN 13	CONSERVAZIONE NATURA Ricerche Direttive Minambiente Biodiversità (ex cap 1551): <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione attività Direttiva 2017 (attività pluriennali)</li> <li>• Implementazione e gestione Direttiva 2018</li> </ul>	
AP 2	Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs 2018 in materia di protezione dei dati personali. Aggiornamento della privacy policy dell'Ente e adempimenti operativi connessi.	
AP 3	Avviamento delle procedure operative per l'utilizzo del portale della centrale di committenza del Comune di Verbania per gli acquisti in modalità elettronica ex art 36 D.lgs 50/2016	
AP 4	Svolgimento delle funzioni di supporto tecnico dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV)	
AP 5	Adempimenti applicativi del nuovo contratto nazionale di lavoro di comparto (CCNL funzioni centrali) – Nuovo contratto integrativo	
PF 3	Piano degli indicatori di bilancio:	
PF 4	Rendicontazione delle spese sostenute progetti con contributi europei e contributi straordinari del parco	
PF 5	Gestione contratti manutenzioni relative agli impianti Ente	

Dalla disamina delle schede di attività e della loro rappresentazione nelle matrici e tabelle di valutazione della presente relazione, nonché delle modifiche di cui alla relazione di monitoraggio in allegato 3, i servizi hanno raggiunto i rispettivi obiettivi.

Per quanto concerne la valutazione individuale del Direttore dell'Ente in riferimento al SMVP " *l'impianto è basato sulla considerazione congiunta di:*

- a) risultati legati alla performance dell'Ente nel suo complesso;*
- b) raggiungimento di specifici obiettivi individuali;*
- c) comportamenti (livello personale).*

Il piano della performance stabilisce che per il Direttore " *l'insieme degli obiettivi per l'anno 2019 è desumibile dal quadro (sopra) delineato per le sette aree strategiche. Da esso discende l'operatività dei servizi esplicitata nelle schede attuative per le attività dell'anno (allegato tecnico cfr. 7.2) e la responsabilità del Direttore per il raggiungimento della performance organizzativa complessiva oggetto di valutazione dell'OIV secondo quanto previsto dal nuovo sistema di misurazione.*

*Rispetto alla organizzazione degli obiettivi di cui alle schede dei servizi, rimane in capo al Direttore la continuazione del progetto pilota di un sistema di gestione e controllo (UD 1) per monitorare l'andamento delle attività programmate." (p.66 del Piano).*

Accanto alla redazione della presente relazione, l'ente ha contestualmente avviato la valutazione della performance individuale che come sopra richiamato ed in ragione degli obiettivi attribuiti integra i due livelli valutazione di servizio e di ruolo.

Il processo di valutazione è in atto e si concluderà con il riconoscimento dell'OIV della congruenza dei risultati esposti per la *performance* complessiva.

### **4.3 *Trasparenza, anticorruzione e livello dei servizi***

L'ente Parco Nazionale ha provveduto ad approvare con deliberazione del Consiglio Direttivo n° 5 del 30.01.2019 il proprio Programma triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2019-2021, descrivendo le iniziative realizzate finora e quelle che si prevedeva di realizzare nel triennio per dare la possibilità al cittadino di conoscere l'organizzazione e l'operato dell'Ente Parco Nazionale Val Grande e dei suoi agenti. Le iniziative sono sia quelle relative agli adempimenti obbligatori in base alle varie leggi sulla trasparenza sia quelle autonomamente e discrezionalmente poste in essere dall'Ente Parco.

Il livello di soddisfazione per i servizi resi ad oggi è essenzialmente desunto, in maniera indiretta, da strumenti di gestione di strutture e servizi principalmente orientati all'offerta turistica quali bivacchi e centri visita. I primi sono dotati dei cosiddetti "libri di bivacco" che oltre a fornire indirettamente una statistica delle frequentazioni (numero e paesi di provenienza) raccolgono commenti, opinioni, suggerimenti, ecc. dei diversi ospiti, i secondi di statistiche di affluenza presso i centri medesimi. Dall'insieme dei commenti si può senz'altro affermare che questi sono, nella quasi totalità, di tipo positivo, e nei casi più "critici" comunque orientati a suggerimenti e proposte di integrazione dei servizi offerti. Va in ogni caso sottolineata la peculiarità del territorio e delle strutture di servizio a bivacco che rispondono ad un segmento di utenti particolarmente indirizzati ad una frequentazione del parco con attese consone alle modalità non impattanti sulla wilderness della stessa tipologia di strutture e servizi offerti dal parco.

Un particolare feed-back sui servizi prestatati dal parco in tema di turismo sostenibile può essere inoltre ascrivibile a due processi partecipati relativi alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS) e alle mappe di comunità. Per quanto concerne la CETS l'azione del parco è stata recepita in termini positivi in più tavoli di lavoro con i diversi operatori turistici e dell'associazionismo attivi sul territorio che hanno aderito alla fase di rinnovo con nuove proposte di sostegno inserite nel piano di azione. Anche le mappe di comunità hanno consentito di gestire e sperimentare con gli stessi stakeholder (abitanti, operatori turistici e turisti) nuove offerte turistiche legate al tema del patrimonio materiale ed immateriale dei territori del parco.

## 5. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 relative al consuntivo 2018.

Si riscontra che nel 2019 il flusso pressoché certo delle risorse economiche è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo lo schema di assegnazione che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, somme da stanziare ad enti, associazioni, su progetti condivisi ecc., per complessivi € 1.296.738,68; nonché risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato ex 1551 che, con Direttiva del Ministero n. 52238, destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca e di monitoraggio sulla biodiversità.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni del Presidente la definizione certa delle spese obbligatorie ha consentito non solo una maggiore corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione, ma anche una ulteriore disponibilità di risorse rispetto quanto previsto in sede previsionale.

Il totale generale delle entrate accertate a consuntivo è pari a 4.706.244,85; il totale generale delle uscite impegnate a consuntivo risultano pari ad € 2.185.936,58.

Con riferimento alle entrate, tra quelle correnti, per un totale accertato di € 1.585.281,29 sono compresi i contributi pubblici di diversa natura: il trasferimento ordinario del Ministero dell'Ambiente per un importo di € 1.296.738,68, di un contributo straordinario in parte corrente di € 185.986,92 e un contributo di provenienza europea 83.960.

Va qui ricordato che rispetto all'importo indicato nel previsionale 2019, il trasferimento ordinario del MATT è stato in aumento di € 120.019 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio.

Lo schema di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 si presenta, nei suoi termini essenziali, con i seguenti risultati così come sottoposti, con determina dirigenziale, in prima istanza al parere del Collegio dei Revisori dei Conti e della Comunità di Parco e, poi, al Presidente e al Consiglio Direttivo:

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	€ 1.929.250,00
Riscossioni	€ 4.498.759,00
Pagamenti	€ 2.081.955,00
Consistenza della cassa al 31.12.2019	€ 4.346.054,00
Residui attivi	€ 918.065,00
Residui passivi	€ 1.095.846 ,00
<b>Avanzo di amministrazione definitivo al 31.12.2019</b>	<b>€ 4.168.274,00</b>

Per quel che concerne l'avanzo di amministrazione, al termine dell'esercizio qui esposto nei conti di consuntivo, risulta un importo pari 4.168.274 €. Il maggior avanzo rispetto all'anno precedente, e a quello applicato nel bilancio di previsione, ovvero il forte incremento di € 2.520.308, è stato determinato, oltre a minori spese non attuate entro la previsione di fine anno, in gran parte dall'incasso del contributo straordinario del bando cambiamenti climatici di cui sopra.

Avanzo che nella sua determinazione puntuale (vedi tabella) è dato dalla consistenza iniziale di cassa di € 1.929.250,00, aumentata delle riscossioni per € 4.498.759,00 (di cui € 4.103.075 in conto competenza ed € 395.684 in conto residui) e diminuita dai pagamenti per € 2.081.955,00 (di cui € 1.543.739 in conto competenza ed € 538.216 in conto residui) per una consistenza finale di cassa pari ad € 4.346.054,00.

Tale consistenza è aumentata, poi, dei residui attivi per € 918.065,00 (di cui € 314.895 maturati negli esercizi precedenti e 603.170 maturati nel 2019), a cui sono sottratti i residui passivi per € 1.095.846,00 (di cui € 453.649 maturati negli anni pregressi ed € 642.197 nell'anno 2019).

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è stato applicato al Bilancio di previsione 2020 (stimato al 30/10/2019) per un importo pari ad € 1.647.966 suddiviso nella parte indisponibile per un importo complessivo di € 18.973 (accantonamenti a favore dello stato per via delle riduzioni previste dalle Leggi Finanziarie), una disponibile vincolata per € 778.872 ed una parte non vincolata pari ad € 850.120.

Le uscite correnti ammontano ad € 1.558.432,56 (367.722,14 in più rispetto al 2018)

Gli impegni relativi alle spese di funzionamento ammontano complessivamente ad € 1.018.145,6. Tali spese si riferiscono alle uscite per gli organi dell'Ente per un importo complessivo di € 43.784,94; per gli oneri per il personale in attività di servizio pari ad € 465.288,40 (voci stipendiali fisse ed accessorie per il personale dipendente e per il Direttore, missioni, buoni pasto, formazione, nonché retribuzione straordinaria, missioni e formazione del personale del Reparto Carabinieri Parco "Val Grande" – in rapporto di dipendenza funzionale dall'Ente - la cui retribuzione ordinaria grava sul bilancio del Ministero della difesa, dipendenti di quest'ultimo) e in ultimo per forniture di beni e servizi per un importo complessivo di € 173.860,57.

Le uscite in conto capitale ammontano ad € 379.883,60.

Il Consiglio Direttivo ha adottato 4 provvedimenti di variazione al bilancio in conto competenza e cassa. Questi hanno interessato l'applicazione di incremento del maggiore avanzo 2018, il contributo per la ricerca sulla biodiversità, un contributo straordinario per la frana in località La Piana di Premosello ed il finanziamento Interreg sui terrazzamenti. In particolare, le proposte hanno comportato il passaggio dei totali di Bilancio in entrata ed in uscita al 31/12/2019 da € 3.251.814 a € 4.267.485.

Per quanto concerne i costi diretti della gestione e controllo del ciclo della Performance sono da riferire all'incarico all'OIV pari a € 2.500,00 per ciascuna annualità, risorse che derivano da risparmi di gestione riferiti agli Organi dell'Ente.

## **6. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE**

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

## **7. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

### **7.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità**

Il gruppo di lavoro sulla Relazione è corrispondente a quello di redazione del Piano, ovvero dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr. Roberto Favino, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le singole aree di competenza, dai responsabili di servizio, con verifica ex post della presidenza nella persona di Massimo Bocci.

Come indicato il processo di valutazione si è svolto considerando contestualmente le indicazioni delle linee guida 5/2012, e quelle nuove del 2018.

la stesura della Relazione ha, in coerenza con il SMVP dell'anno di riferimento del piano della performance (2019), contemplato una parte più orientata alla descrizione sintetica e comprensibile dei risultati raggiunti (cap.2), anche in chiave critica rispetto l'iter seguito, curata e orientata in particolar modo dall'organo politico di governo (Presidente), ed una parte di performance organizzativa (cap. 4) più indirizzata alla descrizione analitica e puntuale degli stessi risultati in ragione degli obiettivi strategici, gli obiettivi e piani operativi ed i relativi target a cura della struttura tecnica dell'ente guidata dal direttore.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di indirizzo politico-amministrativo, si dà primo formale riconoscimento di un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del decreto. Tale fase consentirà di passare, oltre che alla fase di divulgazione presso gli stakeholder, anche al processo di valutazione individuale secondo il nuovo sistema di misurazione approvato dall'Ente il 26 gennaio 2019.

La predisposizione finale della Relazione è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

## **7.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance**

Nella prospettiva di piena applicazione delle nuove LG (n.3 2018) si riscontra la necessità di impostare un processo nel corso dell'anno che aiuti a superare l'approccio di una rendicontazione "puntuale" relativa ai singoli obiettivi a favore della descrizione di come si è svolto il processo di misurazione e valutazione nel suo complesso, in particolare per la performance organizzativa complessiva e per la stessa finalità di accountability necessaria al più compiuto rapporto con i diversi portatori di interesse.

Il monitoraggio semestrale appare come lo strumento funzionale a gestire la gestione del processo in ragione dell'evoluzione delle attività che si riscontra inevitabilmente nell'evolversi delle stesse nel corso dell'anno.

Essendo in fase di prima applicazione lo schema delle nuove LG, si rinsaldano alcune delle principali criticità emerse dai monitoraggi. Tra queste la bassa integrazione tra i diversi momenti della valutazione, da gestire nel corso dell'anno quale effettivo strumento di supporto al miglioramento gestionale.

Un secondo elemento di particolare criticità riguarda ancora la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, in parte superabile con i prospettati nuovi strumenti di "bilancio armonizzato" e relativi indicatori.

Infine il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite. Rimane aperto il tema della messa a punto di uno strumento più confacente alle caratteristiche dell'ente parco. In generale anche da parte del parco si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico-valutativi cui enti di piccole dimensioni come il Parco nazionale (10 dipendenti) vanno incontro.

Si osserva ancora una difficoltà ad ottemperare esaurientemente al carico analitico-valutativo della performance. In particolare, pur a fronte di un lavoro complementare con l'OIV che risulta determinante, sarebbe altrettanto significativo un lavoro più continuativo che però, risultando necessariamente più gravoso, necessiterebbe di maggiori risorse economiche al fine di garantirne la piena esecutività.

I format valutativi proposti assumono un carattere di rigidità rispetto a:

- Impostazione e stesura dei documenti a suo tempo predisposti (piano della performance e piano della trasparenza);
- necessità di conformarsi alla natura e alla struttura dell'ente e delle sue modalità operative.

Infine, a fronte del dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco – gestione di strutture e servizi vs. tutela e conservazione della natura -, si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. Ciò potrà in parte essere superato dai proecssi in corso a livello centrale sia di definizione degli indicatori di contabilità ambientale, sia di quelli sull'armonizzazione dei sistemi contabili, ovvero di un articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, e finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili con l'individuazione di appositi indicatori che potranno delineare linee operative più consone.

In altri termini il quadro attuale degli strumenti determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori ma anche a considerare, nella valutazione, azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie bensì di risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi e sulle finalità istituzionali dell'Ente.